

Introduzione

del Presidente Prof. Franco Scaramuzzi

È per me un grande onore porgere il saluto della UNASA a tutti i partecipanti a questo suo primo Convegno nazionale.

L'UNASA (Unione nazionale delle Accademie per le Scienze applicate allo sviluppo dell'Agricoltura, alla sicurezza alimentare ed alla tutela ambientale) è stata formalmente costituita di recente, con lo scopo di realizzare più stretti rapporti di collaborazione ed un collegamento permanente fra le Accademie (e le altre Istituzioni culturali ad esse assimilabili) interessate a questi settori, anche nel quadro delle prospettive aperte dal processo di unificazione europea.

In Italia queste Istituzioni sono particolarmente numerose, soprattutto perché ciascuno degli Stati in cui il nostro Paese era diviso prima dell'Unità nazionale ne assecondava la nascita. Nel rispetto delle singole autonomie, di cui ciascuna è giustamente gelosa custode, hanno aderito all'UNASA quattordici Accademie ed Istituzioni italiane che producono e diffondono innovazioni e sviluppo nel settore delle scienze applicate alle multifunzionali attività agricole, comprendenti la tutela dell'ambiente e lo sviluppo socio-economico del territorio. La costituzione di questa Unione si è resa necessaria anche per poterle rappresentare tutte nelle formali sedi consultive nazionali, ove si discutono i problemi culturali del Paese, nonché per costituire la necessaria, unica interfaccia nazionale, a livello europeo ed internazionale.

Da tempo era stata richiamata l'attenzione sulla necessità di avere nel nostro Paese una struttura rappresentativa di tali istituzioni. Era stata costituita una «Unione Accademica Nazionale» (UAN) che, peraltro, nonostante la sua denominazione, non ha scopo di rappresentanza accademica generale, ma opera solo in alcune aree disciplinari umanistiche. Anche l'Accademia nazionale dei Lincei, pur avendo ereditato il patrimonio della ex Reale Accademia d'Italia, ha mantenuto la propria originale fisionomia storica ed i limiti disciplinari rispecchianti le proprie tradizionali competenze. D'altra parte, le Accademie non possono essere considerate come struttura governativa, articolate in un Ministero che le rappresenta; è stato sempre auspicato che esse non venissero rappresentate neppure da un Organismo (Consiglio, Consulta o altro) ministeriale, ma da una loro indipendente Associazione che costituisca una unitaria, articolata, autonoma interfaccia con i vari

livelli nazionali ed internazionali, quindi anche con lo stesso Ministero. Di conseguenza, la costituzione dell'UNASA ha colmato una sentita lacuna.

Anche a livello europeo, il crescente bisogno di un collegamento internazionale di questo tipo era sentito da tempo. Nel 1993 a questo scopo era stata costituita l'ALLEA (All European Academies) che, peraltro, nonostante la definizione datale, non rappresenta tutte le Accademie, ma solo quelle che si interessano contestualmente di temi scientifici ed umanistici, limitando inoltre la partecipazione ad una sola Accademia per ciascun Paese. Per questi motivi è stata costituita la UEAA (Unione europea delle Accademie per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare ed alla tutela ambientale), che ha raccolto l'adesione di 41 Accademie di 26 Paesi europei, anche dell'Est Europa. In questa Unione Europea, l'Italia ha potuto essere quindi rappresentata dalla UNASA, che ha subito risposto così ad uno degli scopi per cui era stata costituita.

La Commissione Europea ha già manifestato il proprio apprezzamento per questa organizzazione che offre a Bruxelles la possibilità di dialogare con un unico e qualificato interlocutore rappresentativo della complessa realtà del vecchio continente, nel cui ambito svolgono un ruolo importante le Accademie, sviluppatasi come espressione elitaria della cultura. Una tappa concreta quindi nella costruzione dell'Europa.

Questo odierno primo Convegno nazionale della UNASA offre un significativo esempio dei ruoli che essa può svolgere: cominciando con offrire aggiornate puntualizzazioni su significative tematiche, avvalendosi di tutte le più qualificate competenze disponibili. Le nostre Accademie raccolgono infatti, o sono comunque in grado di avvalersi dei più autorevoli esperti, a qualunque ente pubblico o privato essi afferiscano. Possono quindi offrire tutti gli elementi per una esatta conoscenza delle più aggiornate acquisizioni scientifiche, sulle quali basare valutazioni, ipotesi e prospettive.

Il tema odierno «Biotecnologie agroalimentari, industriali, ambientali: problemi e prospettive» è stato coraggiosamente scelto nella consapevolezza della sua complessità e della confusione che intorno ad esso si è creata, con sovrapposizioni di speculazioni ideologiche, economiche ed altro, anche travalicanti la positività della Scienza.

Il nostro intento è, e rimarrà sempre, quello di contribuire al progresso delle conoscenze, nell'infinita ricerca della verità, per la crescita dell'uomo e del suo universo. Tutti i relatori sono coscienti delle loro grandi responsabilità e sono consapevoli dei limiti delle singole esperienze, in un immenso orizzonte di prospettive; ma essi sanno anche che qui saranno ascoltati con attenzione, proprio perché in questa sede le parole hanno peso.

Consentitemi di concludere esprimendo la più viva gratitudine al prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Presidente dell'Accademia nazionale delle Scienze detta dei XL (membro dell'UNASA), ed a tutti coloro che hanno collaborato con tanto impegno per la organizzazione di questo convegno. Un ringraziamento alla

Senatrice, prof.ssa Rita Levi-Montalcini, per l'autorevole introduzione ad alcune proposte che il prof. Scarascia Mugnozza si accinge a fare in questo Convegno. Un vivo ringraziamento per il saluto e le espressioni augurali che hanno voluto portarci il prof. Lucio Bianco, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per l'ospitalità nel maggiore Ente pubblico di ricerca, ed al prof. Sergio Zoppi, presidente del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA). Un fervido grazie al CNR, al CRA, all'Accademia Nazionale delle Scienze ed all'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie (Assobiotec), per l'impegno ed il contributo, anche finanziario, all'organizzazione di questo Convegno. Un particolare ringraziamento all'On. Ministro per le Politiche Agricole e Forestali Giovanni Alemanno, per aver voluto presenziare personalmente all'apertura del convegno e per aver assicurato la propria garanzia per il rispetto delle esigenze di questo importante settore della ricerca e dello sviluppo, nonché assicurare che la «comunicazione» abbia anche per questo settore responsabili radici nella scienza.

Ringrazio infine tutti i Colleghi relatori che hanno contribuito a conferire tanta autorità al programma di questo corposo convegno, così come a tutti i presidenti delle sessioni ed i partecipanti ai lavori ed alle discussioni che mi auguro ampie e costruttive.